

se non unanimi scoppiarono la prima sera gli applausi e le acclamazioni; il maestro dovette più volte dopo gli atti comparir sulla scena; e gli applausi e le acclamazioni non pur ressero, ma crebbero la seconda. Quand' anche si voglia concedere che in ciò avesse pur qualche parte il naturale favore ch' ogni animo cortese consente a chi entra volonteroso la prima volta in difficile e disastroso cimento; e se ciò non fosse, la natia veneziana gentilezza sarebbe stata da sè stessa diversa; molti applausi erano veramente meritati, sentiti e strappati dalla virtù della musica.

Il lavoro del giovin maestro ha il difetto o piuttosto l'eccesso della sua età, l'esagerazione. Egl' intende troppo largamente lo studio delle armonie, e la sua istrumentazione si direbbe fatta pe' sordi o per rendere sordi. L'impertinente rumor dell' orchestra spesso, non pur vince, ma soffoca le voci de' cantanti, e coprirebbe quello d' un esercito in moto. Non so come i maestri possano immaginarsi di raggiungere il bello dell' arte, e procacciare il diletto, con tali tempeste dell' udito. Ben è vero che la musica era scritta per più vasto teatro; ma per vasto ch' e' fosse, il rumore avrebbe sempre un